

IRRISORIA RISCOSSIONE DI MULTE STRADALI NEI CAPUOGGI ITALIANI Secondo il Sole24 ore la riscossione delle multe è un grande problema per le città italiane, con impatti significativi dei loro bilanci. Nel 2018 è stato infatti incassato soltanto il 37% dell'ammontare complessivo inflitto, con il risultato che i bilanci comunali risultano gravemente penalizzati per la perdita di un'importante fonte di entrate. Fenomeno che si verifica soprattutto nel Centro e nel Sud del paese. Il record negativo spetta a Catania dove su una cifra di 31,6 milioni dovuti per accertamenti e infrazioni, l'incasso si è fermato a 1,6 milioni, cioè il 5,3% del totale. A Brindisi si arriva al 9,7%, a Rieti al 10,1% e a Taranto al 14,4%. La maglia nera per le grandi città è assegnata a Napoli, dove, a fronte di un'iscrizione a bilancio di multe per 152,7 milioni, l'Amministrazione ne ha riscossi 25, milioni, vale a dire il 16,4%. Sempre tra le grandi città si registrano risultati migliori a Milano e Bologna con incassi comunque non superiori al 50% delle multe spiccate.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI +2.3% MA LA CRESCITA NON SI SENTE Nel 2019 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 2,3% rispetto al 2018. Non si tratta però di un aumento in grado di segnare una vera svolta e di stabilizzare un settore che negli ultimi 11 anni si è ridotto ai minimi storici. Inoltre dopo un'iniziale "fiammata" della produzione, nella seconda parte del 2019 si è registrata una tendenza all'indebolimento. Va segnalato tuttavia che nel 2019 si è verificato il primo segnale positivo (+2,9%) di investimenti in opere pubbliche. La crescita del 2019 è, però, totalmente insufficiente per parlare di uscita dalla crisi per un comparto che ha perso complessivamente dal 2005 al 2019 il 58% degli investimenti. Secondo l'Ance dunque con tale andamento e con le esigue risorse stanziare per i prossimi anni e con gli ultimi trend di spesa occorreranno 25 anni per tornare ai livelli di produzione precrisi.

SOLO IL 23% DEI LAVORATORI ITALIANI SONO LAUREATI Secondo l'Eurostat i lavoratori italiani sono tra i peggiori in Europa per livello di istruzione. Nel 2019 infatti solo il 23,4% degli occupati dichiarava di avere la laurea (il dato peggiore dopo la Romania) a fronte del 36,8% dell'Ue a 28 e del 47,2% del Regno Unito, del 43,3% della Francia e del 30,6% della Germania.

NUOVAMENTE IN RIDUZIONE IL CREDITO ALLE COSTRUZIONI Secondo l'Ance sul fronte del credito alle costruzioni nel secondo e terzo trimestre 2019 i finanziamenti alle imprese per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni, rispettivamente del 2,2% e dell'1,8%, e quelli per il comparto non residenziale sono scesi di oltre il 30% rispetto ai primi nove mesi del 2018. Un rinnovato blocco del credito per il settore, dopo il miglioramento degli ultimi tempi. In diminuzione anche i mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati in Italia. I dati dei primi nove mesi del 2019 sono infatti negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un calo dell'8,2%.

SEMPRE BASSE LE STIME DEL FMI PER IL PRODOTTO INTERNO ITALIANO Secondo le stime del Fondo monetario internazionale appena pubblicate il Prodotto interno dell'Italia crescerà dello 0,5% nel 2020 e dello 0,7% nel 2021. Rispetto alle previsioni di ottobre, il Fmi lascia invariati i numeri per quest'anno mentre taglia dello 0,1% quelli del prossimo anno.

